

# RICERCA UNIVERSITARIA E PROGETTO DI ARCHITETTURA

Esperienze, procedure e  
strumenti a confronto

2° Forum del Coordinamento Nazionale dei Docenti di  
Progettazione Architettonica ICAR 14/15/16  
Ferrara, 27-28 settembre 2012

**ProArch**

Associazione nazionale  
dei docenti di  
Progettazione architettonica  
ICAR 14/15/16

**prima edizione ottobre 2013**  
**ISBN 978-88-9090-541-4**

© 2013 ProArch Associazione nazionale dei  
docenti di Progettazione architettonica

[www.progettazionearchitettonica.eu](http://www.progettazionearchitettonica.eu)

Stampa:  
**Grafica Elettronica S.r.l.**  
Napoli

comitato di redazione  
Emilio Corsaro  
Pasquale Mei  
Fabiana Raco  
Giambattista Reale  
Andrea Santacroce  
Alberto Ulisse

**RICERCA UNIVERSITARIA E  
PROGETTO DI ARCHITETTURA**  
Esperienze, procedure e  
strumenti a confronto

Atti del 2° Forum Pro-Arch, Ferrara, 27-28 settembre 2012

a cura di Alessandro Massarente

**ProArch** Associazione nazionale  
dei docenti di  
Progettazione architettonica  
ICAR 14/15/16

## SPAZIO E SOCIETA'

### Giancarlo De Carlo e il tema dell'architettura sociale.

Isabella Daidone

Dipartimento di Architettura,  
Università di Palermo

All'interno del dottorato di ricerca in progettazione architettonica della Facoltà di Architettura di Palermo, si è scelto di condurre una ricerca sui temi dell'architettura sociale e in sull'attività svolta da Giancarlo De Carlo con la rivista «Spazio e Società», nata in Italia come traduzione dell'edizione francese «Espaces et Société» ma da cui si distaccherà presto, assumendo una propria autonomia, affrontando punti di vista differenti sul tema enunciato dal titolo comune. La rivista francese continuerà ad argomentare tesi e riflessioni a partire dall'analisi della società, mentre quella italiana porterà avanti il dibattito sulla trasformazione dello spazio fisico, le sue motivazioni e conseguenze in rapporto con il contesto sociale.

Le due riviste affronteranno un dibattito tipico degli anni 70, sulle trasformazioni della società e dello spazio, dibattito nato in Francia grazie anche alle riflessioni di Lefevre e Foucault.

Le tematiche affrontate dal periodico sono molteplici e non seguono una linea prestabilita, ma riguardano un campo, quello della forma dello spazio e le trasformazioni dell'ambiente fisico, procedendo con un'esplorazione da diversi punti di vista, differenti ma in realtà fortemente legati: la forma dello spazio, le soluzioni progettuali (di cui viene esplicitato tutto il processo, dalle motivazioni iniziali fino alla reazione e all'usabilità degli utenti), le trasformazioni fisiche nei Paesi del terzo mondo, l'uso delle tecnologie, l'eclettismo, il rapporto tra architettura e vegetazione, le corrispondenze tra arti figurative e ricerca architettonica, l'evoluzione delle tipologie di abitazione, la crisi della città contemporanea, le periferie.

Tutti i novantatré numeri sono legati da un unico filo rosso: l'architettura sociale, raccontata non solo dai progettisti e per i progettisti, ma soprattutto per gli utenti, che secondo De Carlo sono coloro che subiscono maggiormente le trasformazioni fisiche irresponsabili.

L'obbiettivo della ricerca è quello di fornire uno strumento critico per non dimenticare l'azione sociale portata avanti dalla rivista, a cui si riconosce la capacità di anticipare questioni oggi molto attuali.

La rivista «Spazio e Società» faticò molto per sopravvivere ventitré anni e a otto cambi di editore, spesso in bilico se continuare o chiudere. Scelse di resistere «nei confronti di un parlare e fare architettura sempre più formalista e accademico»<sup>1</sup> per continuare a svelarlo. La ricerca sarà sviluppata indagando sia l'attività della rivista stessa, che il contesto culturale nella quale si inserisce, guardando verso la produzione di altre riviste ad essa contemporanea ed anche al confronto tra l'attività teorica portata avanti dalla rivista e il fare progettuale di De Carlo.

1. Giancarlo De Carlo, «Spazio e Società – Space and Society» n.81, Maggiolini Editore, gennaio-marzo 1998, Rimini, p.8

# FORME DI HABITAT COMPLESSI PER LA CITTÀ POLVERIZZATA Palermo Nord

Santo Giunta

Dipartimento di Architettura,  
Università di Palermo

Si vuole sviluppare una riflessione sulla relazione tra forme di habitat complessi e comportamenti umani, come tramite nel rapporto tra soggetti ed azione progettuale compresa tra il fare architettura e la natura dei luoghi costruiti.

Questo percorso di ricerca intende considerare una compresenza di sistemi e prendere in considerazione nuove tipologie di habitat come portatore di uno sguardo plurimo sulle questioni del progetto. Più esattamente si tratta di riflettere su modalità abitative e i modi di percepire ed esperire il luogo con pratiche individuali e collettive. In quest'ottica le integrazioni nella città polverizzata dovranno essere verificate partendo da alcuni elementi/luoghi che hanno le loro radici nei comportamenti e nelle scelte che articolano le modalità abitative. Obiettivo specifico è quello di predisporre una modalità di lettura e trasformazione per sistemi e nodi, con una esemplificazione su Palermo Nord.

## Modalità abitative

In primo elemento/luogo, l'articolazione delle modalità abitative, è una questione strettamente legata al progetto d'architettura, alla sua capacità di innovare e produrre nuove forme di intervento. L'obiettivo è quello di concentrarsi su questa prima questione specifica e strategica con modalità d'osservazione delle specifiche dinamiche, entro le quali organizzare gerarchicamente tutte le altre che influenzano lo sviluppo della città e del territorio nei prossimi anni. Noi dobbiamo produrre nuove visioni lì dove non è più conveniente, interessante e divertente abitare e lavorare.

Ecco perché dobbiamo attrezzarci nel percorso del fare e decidere come trattare questi elementi/luoghi:

- con quali risorse;
- con quali forme e dispositivi d'architettura;
- con quali direttrici d'intervento sulle modalità abitative utili ad un valido disegno collettivo.

## Verifiche pertinenti: Palermo Nord

La ricerca dell'essenziale si impone nelle forme della città (Palermo Nord), nei materiali e ha come fine quello di dimostrare come la progettazione è interdisciplinare, fra diversi settori dell'architettura.

In forma partecipata con le comunità locali, questa visione permette di raggiungere una più elevata qualità non solo spaziale ma, ambientale, percettiva e sinestetica, mirando alla risignificazione di specifici e definiti elementi/luoghi, nella prospettiva di un mutamento delle loro destinazioni d'uso e condizioni di fruizione.

Il progettista, fin dentro le sue più piccole azioni, deve percorrere un terreno trasversale dove si incontrano (o scontrano) diversi ambiti culturali e voci del sapere. Il progetto definisce pertanto, con un approccio sistemico, una propria matrice culturale verso lo spazio costruito. Ad esempio i percorsi costituiscono una "via" per mettere in relazione, a partire dagli elementi naturali ed antropici, modi di percorrere verso le piazze, luoghi polari per eccellenza, luoghi dello stare, dell'incontro, del passaggio.

La linea concettuale, che attraversa le relazioni che si sono affrontate in questo programma di ricerca in fieri, è legata ad uno sguardo viziato e multidisciplinare sull'azione progettuale. Da qui la necessità di una dialettica che si muove incessantemente fra le possibili risposte a questa domanda: nell'epoca in cui tutto è sempre visibile, ma allo stesso modo manipolabile, lo sguardo del progettista deve contribuire a determinare il legame tra l'occhio e il vedere, il capire, il descrivere e il condividere nuove pratiche condivise a forme innovative di gestione della città?

# IL PROGETTO DI PALERMO SUD-EST

## Riassetto dell'area terminale del Corridoio Europeo n. 1

Marcello Panzarella

Dipartimento di Architettura,  
Università di Palermo

Oggetto della ricerca è il ruolo di una porzione del territorio di Palermo, qui denominata "Palermo Sud-Est", che – posta tra i monti e il mare – introduce alla gran conca palermitana, anticipandone alcuni caratteri.

Essa costituisce oggi un insieme caotico, in cui, scalzando le antiche borgate e il vasto agrumeto storico, si sono insediati stabilimenti produttivi, poli commerciali e brani di tessuto residenziale, mentre la strada costiera non riesce a recuperare il ruolo di supporto alle attività del tempo libero e della balneazione, che vi ebbero importanza nel primo Novecento.

### Potenzialità

L'area – percorsa dall'autostrada e dalla ferrovia – ha notevoli potenzialità, a partire dalle relazioni che per suo tramite si sono storicamente stabilite tra Palermo e il territorio regionale. Inoltre, attraverso di essa dovrebbe convergere su Palermo la direttrice dell'ex-Corridoio Europeo n. 1. L'area è abbastanza estesa per accogliere una pluralità di nuove funzioni, capaci di ridefinire il compito all'interno del sistema insediativo metropolitano, e di sostenere il ruolo storico di Palermo quale capitale regionale. Tra l'attualità e la prospettiva, resta tuttavia un campo ampio di questioni, che la ricerca affronta con gli strumenti del progetto urbano.

### Questioni

1. La prima questione riguarda il corso inferiore del fiume Oreto, le cui acque inquinate scorrono in un alveo di cemento fino alla foce. Per riconciliare il fiume con la città, che non l'ha mai fatto proprio, si è avviato uno studio, che – col concorso di più competenze disciplinari – tende alla mitigazione del rischio idrogeologico connesso con l'alveo attuale, e alla costruzione di un nuovo paesaggio fluviale. 2. La seconda questione riguarda la costa sud-est, dove sono in atto interventi di bonifica ma non di valorizzazione, sebbene i luoghi possano aspirare a fregiarsi di un lungomare di rara suggestione. Si è perciò precisato un sistema di diverse strategie di accesso alla città, capaci di liberare la costa dal traffico litoraneo per destinarla agli usi del tempo libero.



3. La terza questione riguarda l'area tra l'autostrada e la costa, dove vecchi e nuovi tracciati sono privi di connessioni e congruenze, sì che raggiungere per queste vie il cuore antico e il porto di Palermo provoca dispendio di tempo e diseconomie. Un'idea risolutiva, legata alle sorti della Stazione Centrale, è abbozzata nella ricerca.

4. La quarta questione riguarda l'area della Stazione, che ha perduto oggi la sua centralità. Con la realizzazione del raccordo tra la stazione di Brancaccio a sud-est e la linea per Trapani a nord-ovest, si aprono per la mobilità di Palermo scenari inediti, che la ricerca delinea.

5. La quinta questione riguarda la zona industriale di Brancaccio, oggi in declino. La ricerca considera l'opportunità di una delocalizzazione della produzione, con l'attribuzione all'area di funzioni di rango più elevato, capaci di indurvi dinamiche di rinnovamento.



Carmen Andriani • Alessandro Armando • Aldo Aymonino • Giovanni Avosani •  
Marcello Balzani • Pepe Barbieri • Rosalba Belibani • Francesco Bernardi • Mauro  
Berta • Federico Bilò • Marino Borrelli • Francesco Bruno • Emma Buondonno •  
Giorgio Cacciaguerra • Gioconda Cafiero • Marta Calzolaretti • Enrico Carafa •  
Umberto Cao • Alessandra Capanna • Alessandra Capuano • Renato Capozzi •  
Lucina Caravaggi • Emanuele Carreri • Alberto Cecchetto • Alessandra Como •  
Barbara Coppetti • Emilio Corsaro • Francesco Costanzo • Isabella Daidone • Juan  
Carlos Dall'Asta • Zaira Dato Toscano • Claudio De Angelis • Adalberto Del Bo •  
Roberto Di Giulio • Marco Dugato • Giovanni Durbiano • Ivana Elmo • Alberto  
Ferlenga • Mario Ferrari • Gianluca Frediani • Roberta Fusari • Gaetano Fusco •  
Alessandro Gaiani • Pier Giorgio Giannelli • Rosario Gigli • Santo Giunta • Paola  
Gregory • Andrea Grimaldi • Cristina Imbroglini • Luca Lanini • Antonio Lavaggi •  
Rejana Lucci • Ina Macaione • Carlo Magnani • Marco Magri • Carlo Manzo • Patrizio  
Martinelli • Alessandro Massarente • Pasquale Mei • Raffaele Mennella • Carlo  
Emanuele Mayr • Pasquale Miano • Ludovico Micara • Marina Montuori • Stefano  
Munarin • Camillo Orfeo • Raffaele Panella • Marcello Panzarella • Riccardo Pedraz-  
zoli • Valeria Pezza • Emanuele Piaia • Adelina Picone • Efsio Pitzalis • Carlo Pozzi •  
Enrico Prandi • Carlo Quintelli • Fabiana Raco • Manuela Raitano • Giambattista  
Reale • Giuseppe Rebecchini • Massimiliano Rendina • Francesco Rispoli • Ludovico  
Romagni • Guendalina Salimei • Andrea Santacroce • Andrea Sciascia • Roberto  
Secchi • Giulia Setti • Armando Sichenze • Roberto Spagnolo • Antonello Stella •  
Sergio Stenti • Fabrizio Toppetti • Chiara Tosi • Roberto Vanacore • Alberto Verde •  
Federica Visconti • Chiara Visentin • Franco Zagari • Massimo Zammerini • Michele  
Zanelli.

ISBN 978-88-909054-1-4



9 788890 905414